

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cas Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Commissario Regio in Acqui

Con decreto 26 aprile u. s. è stato sciolto il Consiglio Comunale della nostra città.

Venne nominato Regio Commissario il Cav. Tamburini, Sottoprefetto di Lugo, che è arrivato tra noi.

Benvenuto Egli sia se, come speriamo, l'opera dell'egregio funzionario sarà quale ci auguriamo nell'intento di liquidare il passato e dare modo alla Amministrazione futura di reggere con mano sicura e ferma le sorti del paese nostro, con obbiettivi ben chiari e ben definiti e, soprattutto, con la stretta osservanza alla legge.

×

Il Saluto del Commissario Regio alla Città

CITTÀ D'ACQUI

Cittadini,

Con Regio Decreto 26 Aprile u. s. mi venne affidato l'onorifico incarico di reggere temporaneamente il Vostro Comune.

Io, che apprezzo al giusto segno l'importanza di questa simpatica Città, illustre per ricordi storici, per meriti patriottici, per le segnalate qualità dei suoi figli e per la fama mondiale che circonda le sue Terme secolari, mentre sono lieto della designazione ottenuta, nullameno mi conturba, e non poco, il pondo dell'Ufficio che vado ad assumere.

Se tuttavia ardisco cimentarmi alla prova, siate certi che vi sono consigliato non già da temeraria valutazione delle mie forze, ma soltanto dalla sicurezza che ho di poter fare intero affidamento sulla

innata cortesia di questa popolazione, sull'amore che essa sente per la propria Terra e quindi sul desiderio che prova intensissimo di saperla sempre più prospera e fiorente.

Sono certo che tutti, senza distinzione di partito, vorranno prestare l'ausilio della loro esperienza per facilitarmi il raggiungimento dello scopo che mi sono proposto - che ritengo risponda al desiderio di tutti - di adoperarmi cioè, nei limiti abbastanza ristretti che la legge m'impone, al progressivo miglioramento civile ed economico del Comune, cooperando, mediante la concordia dei volenterosi, a gettare le basi di una Amministrazione capace, attiva, omogenea e vitale.

Ed è con questi intendimenti ed in questa fiducia che, nel prendere possesso del mio Ufficio, porgo alla Cittadinanza ed alle Autorità tutte il più deferente saluto.

Dalla residenza municipale, 2 Maggio 1906.

Il Commissario Straordinario
TAMBURINI.

NOTIZIE VARIE

Cardinali a pranzo da un ambasciatore

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha offerto un pranzo in onore di mons. G. Ireland. Al pranzo intervennero anche mons. Stoner ed i cardinali Vannutelli, Satolli e Martinelli, i quali furono accolti con tutti gli onori dovuti al loro posto.

Dopo il 1870 è questo il primo caso che cardinali italiani assistano a pranzi od a ricevimenti dati da ambasciatori accreditati presso il Re d'Italia.

Duecento studenti di Napoli chiedono la grazia per Linda Murri

All'Università di Napoli si riunirono circa 200 studenti per invocare

grazia per Linda Murri. Parlarono i professori Armellino e Semmola: il primo invocante la grazia, non in nome del diritto, che disse essere spesso una cabala, ma in nome della pietà; il secondo congratulandosi con gli studenti della loro iniziativa. Non tutti gli studenti dell'Università trovandosi presenti, si stabilì di raccogliere i nomi degli aderenti. Si votò quindi un ordine del giorno chiedente la grazia. La riunione non ebbe l'esito sperato.

La municipalizzazione del gaz a Cuneo

Il Consiglio comunale di Cuneo, dopo lunga discussione sulla municipalizzazione del gaz, diede mandato alla Giunta di trattare colla Società per il rilievo della fabbrica e del relativo impianto entro il limite proposto dalla Giunta stessa di L. 280,000. Qualora le trattative non approdassero, la Giunta dovrà entro 3 mesi presentare un progetto per l'impianto di una nuova fabbrica municipale di gaz.

ALLA SBARRA

Sì, caro Argow, alla sbarra, ma non a quella togata o popolare della Giuria, cioè la sbarra limitata a poche persone, ma davanti alla sbarra del grande pubblico, della grande plebe, a quella coscienza collettiva che è l'unica, la sola, la vera coscienza, il cui giudizio ci è garanzia di serenità perchè non obbliterata da passioni o (quel che è peggio) da interessi personali o di casta.

Perchè fino a che tu non mi proverai che il giudice togato o non, quando emette il proprio giudizio non subisce i principi o meglio i sentimenti che gli ha ispirato la sacristia o la loggia, io ho ragione di diffidare, e ne diffido, di questo giudizio.

Nella tua risposta, veramente brillante, tu mi hai fatta una lezione di sociologia criminale, un trattato *Dei Delitti e delle Pene*, ma se ciò elegantemente dimostra la tua genialità specialmente sulla concezione delle pene da infliggersi ai delinquenti (nella quale io non convengo affatto),

dimostra pur anco che tu sfuggi la questione dai veri termini nei quali era posta.

Tu scrivi che la civiltà si elabora nelle aule dove si amministra la Giustizia, quindi, come logica conseguenza, devi ammettere che questa civiltà ha la base sua nel Codice Penale che ne è la pietra miliare, dal quale questa Giustizia ripete la sua origine. E neanche qui siamo d'accordo. Il Codice Penale per me è quel *minimum* d'onestà che si richiede ai consociati per essere lasciati tranquilli dai carabinieri. E', permettimi il paragone, il *limite legale della moralità*.

Vedi, caro Argow, ai Comuni che si mantengono nel limite legale della sovrimposta, la legge consente qualunque boieria, direbbe Oronzo Marginati del *Travaso*, le spese più pazze, più rovinose, senza che l'autorità possa intervenire ad ordinare l'*all*. Ma se oltrepassano quel limite, allora interviene l'autorità tutoria, e questa mette la museruola anche alle spese che sotto il punto di vista sociale, intellettuale e morale, potrebbero portare utilità grandissima ai comunisti.

Così è del Codice Penale.

Il cittadino finchè si mantiene entro il limite di quei 498 articoli (se non erro) è padronissimo di commettere qualunque mascalzonaggine; ingannare delle ragazze ed abbandonarle, strozzare coll'usura un galantuomo ed essere riverito e stimato. Ma se per una disgrazia qualsiasi, intacca qualcheduno di quegli articoli che sono l'arca santa della moralità, allora tu sentirai tutte le *ochè morali* chiocciare l'intervento del Procuratore del Re e dei carabinieri.

In una parola, secondo me, il dire ad un uomo: Tu sei onesto alla stregua del codice penale, è la più grave ingiuria che si fa al suo onore e vi riscontro gli estremi della diffamazione.

Nè colle argomentazioni svolte nel tuo secondo articolo sei riuscito a convincermi della tanto da te decantata riuscita nella prova della verità. Anzi ti dirò che il tuo mi sembra un poco il ragionamento che faceva un giurato del mio paese quando nell'*intimo della sua coscienza* (sono parole della legge) si formava